



Istituto Veneto  
di Scienze Lettere  
ed Arti

17 - 18 settembre 2022

## **Il Vero e il Falso nella Cultura e nelle Arti**

*Vero/Falso nella Scienza. Dal lontano passato ad oggi*, Ernesto Carafoli

### Abstract

Il "falso" nella scienza è divenuto argomento importante quarant'anni fa, con la comparsa di un libro di Broad e Wade intitolato "Betrayers of the Truth". Nel libro si accusavano di frode grandi scienziati del passato: i sei nomi più altisonanti erano quelli di Tolomeo, Galileo, Newton, Dalton, Mendel, Millikan. La denuncia di Broad and Wade era sconvolgente dato che gli scienziati erano circondati da un'aura di nobiltà intellettuale. Ne è nata la ricerca di documenti, lettere, prove di altro tipo, che alla fine ha dimostrato l'insussistenza delle accuse ad almeno 5 dei 6 clamorosi nomi: solo per Tolomeo le accuse sembrano giustificate. Ma il ghiaccio, in qualche modo era stato rotto, e l'idea che anche in scienza esista un lato oscuro aveva preso piede. Con un aspetto che distingueva però passato e presente: le frodi del passato riguardavano problemi di grande importanza per la scienza: non esistevano frodi sui suoi minuti aspetti in quanto la ricerca diffusa non esisteva. La diffusione della ricerca, ora un fenomeno di massa, è un fenomeno recente, divenuto drammatico dal secondo dopoguerra del secolo scorso. Creando problemi gravi, che alla loro origine hanno vari fattori: 1) l'enorme aumento del numero dei ricercatori, non accompagnato da un equivalente aumento delle risorse finanziarie disponibili 2) il recente sviluppo della ricerca in nuove aree geografiche, 3) la necessità assoluta, e sempre più competitiva, di pubblicare i risultati della ricerca per ottenere i fondi necessari (publish or perish). L'ovvio risultato di questi fattori è l'aumento delle frodi favorito in modo decisivo dalla comparsa di un gran numero di Riviste truffaldine che pubblicano risultati senza i controlli necessari chiedendo al ricercatore il pagamento di "spese di pubblicazione". L'enorme proliferazione del numero di queste Riviste truffaldine ha persino promosso una nuova attività: la pubblicazione di articoli intenzionalmente assurdi, per metterle alla gogna. L'enorme diffusione dei comportamenti fraudolenti in ricerca ha spinto Università e Enti a formulare documenti per la loro scoperta. Rispetto al diritto criminale, che richiede che le prove di reato siano "al di là di ogni possibile dubbio" nel giudizio sulla frode scientifica è sufficiente "la preponderanza delle prove". A meno di danni alla comunità, le sanzioni hanno generalmente carattere accademico.